

Qualifica di **film d'essai** (28 luglio 2016)

Vincitore del premio **Opera prima 2016** al 22° **San Giò Verona Video Festival**

Partizani.

La Resistenza italiana in Montenegro

un film di Eric Gobetti

musiche originali di Massimo Zamboni

con immagini di repertorio inedite

Nikšić, Montenegro, 9 settembre 1943. Poco dopo l'alba l'artigliere Sante Pelosin, detto Tarcisio, fa partire il primo colpo di cannone contro una colonna tedesca che avanza verso le posizioni italiane. Nelle settimane successive circa **ventimila** soldati italiani decidono di non arrendersi e di aderire alla Resistenza jugoslava.

I partigiani della divisione **Garibaldi** raccontati in questo documentario sono eroi semplici, che hanno combattuto il freddo, la fame e una devastante epidemia di tifo, pagando con tremende sofferenze una scelta di campo consapevole e **coraggiosa**.

Durata: 65'

Regia: Eric Gobetti

Produzione: Istituto piemontese per la storia della Resistenza e della società contemporanea (Istoreto)

Musiche originali: Massimo Zamboni

Riprese: Andrea Parena, Francesca Frigo, Domenico Scarpino, Eric Gobetti

Montaggio: Andrea Parena, Enrico Giovannone

Postproduzione: Babydocfilm

Con:

Bruno Mazzoni, Carlo Bortoletto, Giulio De Agostini Dragonetti de Torres, Massimo Ravera Aira, Agostino Beccaris, Fabio Cangì, Francesco Evangelista, Sante (Tarcisio) Pelosin, Eric Gobetti, Domenico Giorgiantoni, Ferdinando Pepi, Sandro Pertini

Con il supporto e la collaborazione di:

Istituto Storico della Resistenza in Toscana (Isrt), Archivio della televisione di stato della Serbia (Rts), Archivio storico dell'Associazione nazionale veterani e reduci garibaldini (Anvrg), Consiglio regionale del Piemonte, Comitato della Regione Piemonte "Resistenza e Costituzione"

Approfondimento:

Il film è il risultato di un lungo lavoro di ricerca dello storico Eric Gobetti. Le toccanti testimonianze degli ultimi reduci della divisione partigiana italiana Garibaldi sono affiancate da straordinarie immagini di repertorio inedite, ritrovate dal regista durante le sue ricerche. Si tratta di un materiale documentario unico: inquadrature realizzate sul campo, in zona di guerra; non materiale di propaganda ma veri e propri "combat film" italiani. Queste riprese sono poi esaltate dalle straordinarie musiche originali realizzate da Massimo Zamboni, chitarrista e co-fondatore dei CSI. Immagini e musiche sottolineano efficacemente i racconti dei reduci, il dramma e il coraggio di quegli uomini. *Partizani* mostra la guerra per quello che è: coraggio, altruismo, sacrificio ma anche dolore, freddo, fame, sofferenza.

L'autore: **Eric Gobetti** (Torino, 1973) è uno storico freelance che ha pubblicato diversi articoli e volumi sulla storia della Seconda guerra mondiale e della Jugoslavia nel Novecento. Nel 2006 ha prodotto il corto: *Bruce Lee Tvoj Mostar*, nel 2013 ha realizzato la trasmissione di RaiStoria in tre puntate: *La Divisione Garibaldi*. Attualmente sta lavorando al docufilm: *Sarajevo rewind 2014>1914*. Questo è il suo primo documentario.

Proiezioni:

Partizani è stato proiettato in decine di città, tra cui: Torino, Firenze, Bologna, Venezia, Lucca, Prato, Parma, Pistoia, Fiorenzuola, Siena, Roma, Palermo, Asiago, Verona

Hanno detto del film:

"...in bilico tra verità, commozione e cinismo" (Marco B., professore universitario)

"...ho vissuto, almeno un pochino, un pezzo di storia che non conoscevo, e che è giusto si faccia conoscere" (Francesco D., ricercatore)

"...il contributo a risollevarlo il velo di oblio sulla Garibaldi merita plauso, grande stima e considerazione" (Guglielmo Z., generale)

"...mi è piaciuto come il regista ha assunto la responsabilità di raccontare quella storia e come ha saputo restituire, attraverso la dimensione antierica, la scelta dei soldati. Le immagini di repertorio poi sono bellissime..., è proprio questa dimensione di guerra dei poveri che rende ancora più forte e eticamente rilevante il momento della scelta" (Barbara B., operatrice culturale)

"Commovente, divertente, ben fatto, pieno di senso e di momenti che restano impressi" (Norman G., traduttore)

"Gli asini no, ma ho scoperto che i muli volano!" (Alessia V., studentessa)

“...un film sull'amicizia tra i nostri popoli... Pertini è commovente!” (Dejan B., autista)

“Mi hanno commosso i racconti dei sopravvissuti... chissà come quella drammatica esperienza ha cambiato le loro vite?” (Loretta G., pensionata)

“Lasciando spazio ai reduci, alla loro umanità, emergono elementi più antropologici che propriamente storici: la costante presenza degli animali (i muli, i cavalli, le galline...), la solidarietà all'interno di un mondo ancora contadino, dove la quotidianità, le difficoltà, i ritmi e le speranze erano le stesse, da un parte e dall'altra dell'Adriatico. Un sentimento di solidarietà in qualche modo pre-politico, oppure, se vogliamo, pienamente politico” (Elena P., ricercatrice)

“Le parole dei testimoni... semplicemente umane” (Ivan P., pensionato)

“Il montaggio è ottimo, ben scandito, con gli effetti giusti in funzione narrativa, drammaturgica ed emozionale. Gli inserti documentari (sia quelli in bianco e nero che quelli a colori) sono bellissimi e perfettamente inseriti nel montaggio del film...” (Franco P, docente di Storia del cinema)

“Un film che rifiuta la mistificazione di una impossibile oggettività e mette in campo la propria soggettività di essere umano e di storico illuminando il paradosso di un episodio "eroico" eppure non sossumibile dalla apografia ufficiale dell'esercito italiano” (motivazione del premio del 22° San Giò Verona Video Festival)